

Auguri festività natalizie 2024 e appello a rivedere le politiche sul gioco d'azzardo legale

Da and <and@arubapec.it>**A** presidente <presidente@pec.governo.it>**Data** lunedì 16 dicembre 2024 - 17:03

Onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, buona sera.

Voglia ricevere i miei migliori auguri per le prossime festività natalizie, e quelli del Consiglio Direttivo che rappresento.

Colgo l'occasione per rivolgerLe accuratamente un appello in qualità di Presidente dell'Associazione AND-Azzardo e Nuove Dipendenze APS, in relazione alla necessità urgente di rivedere le politiche sulla liberalizzazione del gioco d'azzardo legale nel nostro Paese, occorse incessantemente dal 2003 in poi. Eravamo totalmente in linea con le considerazioni che Lei espresse al Parlamento nel 2015, preoccupata dai provvedimenti che in legge di stabilità – su impulso del Ministero dell'Economia - avrebbero continuato a moltiplicare la presenza di occasioni per giocare (si parlava all'epoca in particolare delle slot machine), vanificando i tentativi del Ministero della Salute di combattere la c.d. "ludopatia" o meglio il Disturbo da Gioco d'Azzardo. E così è stato, un irrefrenabile dilagare.

Se nel 2014 (fonte: Economist) gli italiani avevano perso 17 miliardi di euro, nel 2023 (fonte: Sole24Ore) i miliardi di euro persi sono stati 20.6, passando da una raccolta complessiva di 85 miliardi di euro nel 2014 a 148 miliardi di euro nel 2023.

I maggiori "contribuenti" di questo "mercato" purtroppo non sono i giocatori occasionali (che pochi danni fanno), ma quelli patologici, stimati nel nostro Paese in 1.500.000. Costoro non sono "isole", bensì intaccano gravemente le loro reti di prossimità a cerchi concentrici: più si è loro vicini, maggiori saranno i costi subiti. Le famiglie, innanzi tutto, sono coloro che pagano i danni maggiori (sovraindebitamento, impoverimento, crisi familiari, violenza domestica, danni alla salute e alla qualità della vita, solo per citarne alcuni): e le donne in particolare, come pure i minori – si pensi ai figli dei giocatori -, sono coloro che pagano il conto più salato. Ma chiunque entri in relazione con un giocatore patologico (parenti più alla lontana, ma anche clienti, fornitori, dipendenti, ecc...) – spesso senza averne contezza - presto o tardi patirà conseguenze avverse. Perché i giocatori vivono e agiscono nel mondo sociale, nel mondo del lavoro, nel mondo relazionale, e qui cagionano - senza distinzioni - danni ai terzi che incontrano (tra i nostri pazienti abbiamo avuto, tra gli altri, amministratori di condominio, personale delle forze dell'ordine, assicuratori, rappresentanti di commercio, personale sanitario e sociale, ognuno nel suo ambito aveva fatto molti guai e danneggiato anche gravemente molte altre persone). Si stima quindi che ci siano quasi 10 milioni di persone impattate, direttamente o indirettamente in Italia. Un numero impressionante...

Siamo certi di trovarla d'accordo che pensare di fare cassa con il gioco d'azzardo significhi incamerare dei soldi facili oggi, ma pagare dei costi sociali altissimi domani, e anzi, ormai è evidente che già li stiamo pagando.

La diffusione polverizzata dell'offerta di gioco d'azzardo legale danneggia in primis proprio quel tessuto familiare e sociale del nostro Paese, che ha bisogno sia di politiche attive di sostegno al reddito (bonus, rimodulazioni fiscali, ecc.), sia simultaneamente di rimozione delle cause di impoverimento (non solo economico, ma anche nel benessere e qualità della vita, serenità, fiducia): e il gioco d'azzardo è certamente tra queste cause, la più preoccupante e rimovibile. Guardo quindi con grande apprensione all'idea di compartecipazione al gettito derivante da questa forma di consumo, in favore di Stato, Regioni o Comuni, perché allora sì, il dado sarà tratto, e il nostro Paese diverrà anch'esso definitivamente dipendente dall'azzardo di stato.

Ci auguriamo quindi che il Santo Natale ormai così vicino, Le consenta di fermarsi a riflettere anche su questo argomento, e confidiamo in Lei per la messa in pratica di interventi incisivi e determinati, come è Sua ammirabile prerogativa, per invertire quanto prima quella rotta che da più di 20 anni è stata imboccata follemente in Italia e che nessuna politica sino ad ora è stata capace, o ha voluto, modificare.

La saluto cordialmente

Gr. Uff. Dr.ssa Daniela Capitanucci

Presidente AND-Azzardo e Nuove Dipendenze APS